

Comunicato stampa 02/2023

CENTRO SPORTIVO “IL FALCO” VERSO L’ANNULLAMENTO DEL BANDO DI GARA: “FAEDESFA PARTE LESA”.

A metà dello scorso novembre l’Associazione Faedesfa Onlus si è aggiudicata mediante bando di gara nel Comune di Villanova del Ghebbo (Ro) l’acquisto del Centro Sportivo “Il Falco”. A distanza di tre mesi il progetto è sfumato e il Comune stesso provvederà prossimamente all’annullamento della gara pubblica. Non per colpa di Faedesfa che puntava a rilanciare la struttura, danneggiata da terzi, ad asta aggiudicata. In calce la cronologia di quanto avvenuto attraverso le dichiarazioni del presidente di Faedesfa Andrea Pezzuolo a tre mesi di distanza e a “sogno svanito”.

“Lo scopo era di dare vita a un progetto inclusivo, nato dalla ferma volontà e dal desiderio di un padre di realizzare qualcosa di concreto in memoria del figlio prematuramente scomparso. Un luogo di ritrovo, inclusione sociale e attività sportiva per l’intera collettività, cercando contemporaneamente di stabilire relazioni e collaborazioni con altre realtà sportive e associative del territorio, dove il reddito di servizio potesse essere di supporto a chiunque, indistintamente” dichiara Andrea Pezzuolo a nome di tutto il direttivo dell’Associazione benefica.

Il Centro sportivo il Falco poteva divenire “Un punto di ritrovo, dove i genitori potessero affidare - a professionisti e persone qualificate - i propri figli in alcuni momenti della giornata, togliendoli dalle strade e da quel mondo virtuale che li circonda; un luogo dove i bambini e i giovani di ogni età fossero protagonisti”. Un centro sportivo inclusivo da ogni punto di vista. Pezzuolo prosegue: “Da sempre Faedesfa è vicino a bambini, ragazzi e alle loro famiglie e non poteva fare altro che accettare questa sfida: realizzare qualcosa di importante e concreto per il territorio, che esaudisse il desiderio di un padre, e racchiudesse i principi e i valori in cui quotidianamente l’Associazione si rispecchia”.

Il 15 novembre 2022, Faedesfa Onlus si è perciò aggiudicata l’intero impianto sportivo, con regolare asta pubblica alla presenza di alcuni Funzionari pubblici e del Segretario comunale di Villanova del Ghebbo. Un acquisto reso possibile unicamente grazie al cuore di un benefattore che aveva messo a disposizione l’importante cifra. “Era chiaro a tutti che la complessiva somma necessaria all’acquisto dell’intera area sportiva, sarebbe stata messa a disposizione della nostra Associazione tramite donazione liberale da terzi, - precisa il presidente di Faedesfa- Noi come gruppo benefico non avremmo mai potuto avere a disposizione una cifra simile”.

Dal momento dell’aggiudicazione del bando di gara è scattata sui Social una tempesta di calunnie contro Faedesfa. “Attraverso i Social media e non solo, ci siamo visti arrivare addosso un’ondata di calunnie, offese, ingiurie, diffamazioni di ogni tipo. **Tutto il materiale social raccolto, sebbene sia stato cancellato da alcuni gruppi pubblici, è stato archiviato al fine di valutarlo nelle opportune sedi.** Alcune delle accuse addossateci, come quella di aver pilotato il bando, di aver lasciato a casa quattro persone che lavoravano all’interno dell’impianto sportivo, di aver intenzione di distruggere tutto, di aver ricevuto una torbida donazione, ci hanno profondamente ferito e sminuito tutti gli anni di solidarietà che abbiamo alle spalle”.

Successivamente all’aggiudicazione del bando i rappresentanti di Faedesfa si sono resi disponibili a trovare un accordo nel passaggio di consegne con il gestore uscente.

“L’incontro è stato fatto in presenza del Sindaco Gilberto Desiati, del precedente gestore, di un suo procuratore e in presenza mia, del legale dell’associazione Faedesfa e della famiglia donatrice. Ci siamo resi disponibili, come associazione, ad acquistare – previo inventario che avrebbe dovuto esserci

consegnato a poca distanza dall'aggiudicazione - tutte le attrezzature che non rientravano all'interno del bando pubblico, onde evitare danni alla struttura".

A seguito di tale incontro, Faedesfa Onlus non ha ricevuto alcun riscontro. Nel giro di 15 giorni, il Centro Sportivo è stato completamente trasfigurato e quanto descritto nella perizia allegata al bando di gara, non era più parzialmente esistente. L'8 dicembre 2022 è stata tolta anche l'ultima tettoia che era posizionata all'entrata del bar. "Questa situazione stava accadendo sotto l'occhio dell'intera comunità e non vi è stata alcuna presa di posizione" evidenzia l'Associazione benefica.

Qualche giorno dopo la festa dell'Immacolata, con il Sindaco Desiati, Faedesfa ha effettuato un sopralluogo all'interno dell'impianto sportivo ove ha avuto modo di riscontrare che i danni alla struttura non erano solo esterni, ma anche all'interno del bar (documentato con foto). In sintesi, si era realizzata la premonizione di quanto dichiarato da parte di qualcuno sui social, ovvero che sarebbe stato alterato lo stato dei luoghi e sicuramente non dell'Associazione benefica aggiudicataria. "Abbiamo chiesto spiegazioni al Primo cittadino di tale situazione, al quale, con comprovata documentazione, abbiamo dimostrato che l'oggetto del bando rispetto alla gara che ci vedeva aggiudicatari, era cambiato. Ci siamo resi disponibili ad attendere che la struttura venisse riportata allo stato iniziale, ma non abbiamo avuto riscontro" spiega il presidente di Faedesfa.

Solo in due occasioni Faedesfa ha avuto accesso agli impianti sportivi: la prima, qualche giorno antecedente al 15 novembre 2022 (ovvero prima di partecipare all'asta) dove ha visionato il bar al piano terra e non i piani superiori dello stabile. Il secondo sopralluogo, a metà dicembre, dove ha rilevato i danni arrecati da terzi.

"Lascia l'amaro in bocca il fatto, che pur essendoci un aggiudicatario di un bene pubblico, che ha partecipato ad una regolare asta, nessuno sia stato in grado di tutelare tale impianto sportivo, dove era evidente che si stesse consumando un danno erariale per l'intera comunità villanovese. Allo stato dei fatti e da quanto sopra riportato di cui ci assumiamo ogni tipo di responsabilità, respingiamo ogni accusa che ci sia stata addebitata o che verrà mossa in futuro e ci riteniamo parte lesa di una situazione che, dal nostro punto di vista, non è stata gestita nel migliore dei modi. **Valuteremo nei prossimi giorni quali azioni legali intraprendere a tutela dell'immagine dell'Associazione da me presieduta.** Rimane il dispiacere di vedere di fatto stoppato e infangato un progetto che rappresentava per noi e il territorio un nuovo punto di partenza" conclude il presidente di Faedesfa, Andrea Pezzuolo.

Fratta Polesine (RO), 06.02.2023